



## Piazza Quadrata Protestano i banchisti del mercato

I banchisti del mercato di piazza Quadrata ieri hanno incrociato le braccia per protesta. Avevano ricevuto la promessa che presto il mercato si sarebbe spostato in una nuova area in via Metauro. E invece la sorpresa: sembra che l'area promessa sia stata acquistata da un privato per ricavare un parcheggio. Ai banchisti non resterà che trasferirsi a Massima?

## Cooperative di abitazione in sit-in al Campidoglio

Cento soci di Cooperative di abitazione, Deposito (comune Roma San Lorenzo, Rinascente del tramviere, Comedil e Equipe 72, ieri sono andati sotto le finestre del Campidoglio per dire «No al mercato abusivo in via Grazia Deledda». Quella zona (la cosiddetta «B23» di Talenti) è stata assegnata a 154 famiglie per la realizzazione della loro prima casa. Ma l'opera di costruzione non può iniziare per via del mercato abusivo. «L'avvio dei lavori - hanno detto ieri i manifestanti - scade improrogabilmente il prossimo 24 febbraio». Una delegazione dei soci delle cooperative e i consiglieri comunali del Pds Goffredo Detini e Massimo Pompili sono stati ricevuti dal sindaco Franco Carraro si è impegnato ad attivare l'assessore al commercio Oscar Tortosa affinché persuada gli ambulanti a trasferirsi.

## Detenuto malato di Aids muore dopo il ricovero

Un tossicodipendente detenuto, malato di Aids che scontava una pena per furto nel carcere di Rebibbia, Giuseppe Di Santo, 32 anni, di origine calabrese, è morto il 28 gennaio scorso (ma la notizia si è appresa soltanto ieri) nel Policlinico Umberto I, dove era stato portato 24 ore prima dall'infermeria del carcere. Secondo l'Associazione persone sieropositive e con Aids (Positiv), Di Santo sarebbe morto dopo 200 giorni di agonia trascorsi a Rebibbia, nonostante le suppliche dei familiari agli organi competenti, perché gli venissero riconosciuti gli arresti domiciliari. Luigi Magri, uno dei vicedirettori del carcere, ha escluso responsabilità della direzione del penitenziario e della magistratura, affermando che il problema è di carattere sanitario. Il presidente nazionale di «Positiv», il consigliere antitribunista Luigi Cerina, ha sollecitato il Parlamento, la Regione e il Comune di accertare le responsabilità della morte del detenuto.

## Tenta un furto nella cabina Enel e rimane folorato

Un operaio, Umberto Cangini, 58 anni, di Napoli, ma residente a Cassino, è rimasto folgorato da una scarica elettrica all'interno di una cabina dell'Enel alla periferia della città. L'uomo è stato trovato dal figlio, prosciolto dalla lunga assenza del padre che non tornava a casa da lunedì. Sul posto si sono recati i carabinieri e il magistrato che ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere. Umberto Cangini, noto alle forze dell'ordine per precedenti penali, sarebbe entrato nella cabina, dopo aver folgorato una porta di ingresso in ferro, per rubare otone e rame. Probabilmente avrà toccato inavvertitamente un cavo elettrico ed è rimasto folgorato.

## Confermata la sentenza per omicidio capoverdiano

Benholiel, avvenuto nell'agosto del 1990 nei pressi della via Flaminia. Lo ha deciso la Corte di Assise d'appello a conclusione del processo d'appello. L'uomo fu identificato il giorno successivo al ritrovamento del cadavere, rinvenuto all'interno di un frigorifero collocato dentro un capannone. Neves, secondo le conclusioni del pubblico ministero Francesco de Leo che istruì il processo, uccise la connazionale, conosciuta da una festa, dopo che quest'ultima rifiutò la sua proposta di prostituzione.

## Anzio, divieto di scaricare i rifiuti a Sessa Aurunca

dalla città laziale. Probabilmente lo stesso trattamento sarà riservato anche a Nettuno, che scarica i propri rifiuti in quell'impianto. Ieri, dopo le notizie arrivate da Sessa Aurunca, il sindaco di Anzio, Luciano Bruschini, ha cercato di verificare la possibilità di inviare i camion della nettezza urbana alla discarica Bracciano. Su richiesta dei responsabili dell'impianto ha anche spedito una documentazione che attesta l'urgenza del problema.

## Termini Accottellato al polmone E grave

Un giovane di 26 anni, Loreto Cecchi, proveniente da Subiaco, è stato accottellato ieri sera nei pressi della stazione Termini. Alcuni passanti hanno riferito alla polizia di aver visto fuggire due uomini di colore. La causa sembra essere la droga. Loreto Cecchi, ferito al polmone, è ora in prognosi riservata all'ospedale San Giovanni.

MARISTELLA IERVASI

Sono passati 296 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

## Partiti e politici verso le elezioni Spot, pochi «faccioni», tante cene

# La caccia al voto comincia al ristorante

A PAGINA 25



## Sapienza, assemblea interfacoltà Ancora proteste per le tasse

Un sit-in davanti al rettorato e «azioni a scacchiera» contro le presidenze delle facoltà sono state annunciate per domani dal coordinamento delle facoltà in lotta contro gli aumenti alla Sapienza in un'assemblea tenutasi ieri nell'aula I di Lettere, cui hanno partecipato circa 300 studenti. Domani infatti ci sarà la seduta del senato accademico, che dovrebbe decidere se rendere esecutivi i provvedimenti disciplinari annunciati per alcuni studenti in seguito ai disordini dei giorni scorsi. Il coordinamento ha anche annunciato un corteo cittadino per il primo marzo, e un'assemblea che si terrà mercoledì prossimo a Lettere. Ieri mattina si è tenuta anche un'assemblea interfacoltà a S. Pietro in Vincoli indetta dagli studenti di «ingegneria in movimento», sempre contro il caro-tasse.

Scandalo da 90 miliardi. Aperta l'inchiesta. La magistratura ha acquisito i documenti sul contestatissimo appalto Reazioni soddissfatte di Pds e Verdi che avevano presentato un esposto. L'assessore Labellarte (psi) minimizza: «Formalità»

# Sequestrate le carte di Census

## Rifiuti e affari Blitz dei carabinieri alla Regione

Blitz dei carabinieri alla Pisana negli uffici del presidente della commissione lavori pubblici, il Dc Piero Marigliani. Ieri mattina i militari hanno effettuato una serie di perquisizioni mentre il consiglio regionale era in pieno svolgimento. L'ordine di frugare tra le carte del consigliere dc e di due funzionari regionali è partito dal pubblico ministero Diana Di Martino che sta indagando su una serie di appalti pubblici, tra i quali quello per l'acquisto di un autocomputatore per rifiuti solidi urbani. E corre voce tra i consiglieri regionali che il consigliere dc sia ben introdotto in quello che ormai è diventato il business dei rifiuti. Marigliani infatti sarebbe complice dell'acquisto di una discarica a Palestrina. E i consiglieri fanno notare che la Regione ha autorizzato quella discarica proprio dopo il passaggio di proprietà. Proprio ieri i deputati del Pds Leda Colombini e Lorenzo Ciocchi hanno presentato un'interrogazione al ministro per l'ambiente per chiedere chiarimenti sui lavori abusivi nella discarica, dove si è proceduto al taglio abusivo di otto querce secolari.

Secondo gli investigatori l'indagine non riguarda però l'attività della Pisana, ma quella di alcuni comuni della Regione. Infatti, contemporaneamente al blitz alla Regione, ieri mattina sarebbero state effettuate un'altra trentina di per-

quisizioni in case e uffici di altrettanti politici e funzionari. I militari hanno perquisito anche l'abitazione di Anzio di Piero Marigliani e il suo ufficio di San Cesareo, dove l'esponente democristiano è anche consigliere comunale. Nei suoi confronti il reato ipotizzato dal magistrato è abuso di potere. Il consigliere dc è sceso in aula subito dopo la perquisizione del suo ufficio e, rispondendo al Pds che sollecitava una spiegazione da parte del presidente dell'assemblea sulla presenza dei carabinieri, ha affermato che i militari non avevano preso alcun documento dalla sua stanza. Evidentemente i carabinieri non cercavano documenti, ma qualcosa di più preciso. Nel pomeriggio infatti lo stesso Marigliani ha affermato che i militari non avevano preso alcun documento dalla sua stanza. Evidentemente i carabinieri non cercavano documenti, ma qualcosa di più preciso. Nel pomeriggio infatti lo stesso Marigliani ha affermato che i militari non avevano preso alcun documento dalla sua stanza.

Lo scandalo Census sotto inchiesta. Finanziari in Campidoglio e agenti di polizia all'assessorato al patrimonio per sequestrare tutte le carte sull'appalto da 90 miliardi per il censimento degli immobili. Il sequestro è stato ordinato dal pubblico ministero Gloria Attanasio che ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di abuso d'atti d'ufficio. Il doppio blitz è avvenuto la settimana scorsa.

CARLO FIORINI

Tutte le carte dello scandalo Census sequestrate. Finanziari in Campidoglio, polizia all'assessorato al patrimonio. La notizia del doppio blitz della magistratura, effettuato in sordina la settimana scorsa, è trapelata ieri. Nel mirino del magistrato Gloria Attanasio c'è il contestatissimo appalto da 90 miliardi affidato nell'autunno scorso al consorzio Census (capofila la Fiat) per censire gli immobili comunali. L'ipotesi di reato sulla base della quale è stata aperta l'inchiesta è per ora, nella fase istruttoria, quella di abuso di atti d'ufficio. L'indagine ha preso il via da un esposto alla magistratura presentato dal Pds, dal Pn, dai Verdi e da Rifondazione comunista subito dopo l'approvazione della delibera d'appalto.

In Campidoglio confermano la notizia dissimulando il nervosismo. «È una pura formalità. C'è stato un esposto da parte delle opposizioni, è normale che ci sia un'inchiesta. Il sindaco è stato informato. Alla porta dell'assessorato al patrimonio, il socialista Gerardo Labellarte, la polizia ha bussato giovedì scorso, chiedendo di acquisire tutti gli atti relativi a Census. E sabato gli agenti sono tornati per sequestrare le migliaia di pagine che l'assessore ha fatto preparare. Lui, Labellarte, non



sembra preoccupato: «È del tutto normale che la magistratura indaghi. Ma i lavori di Census non si fermano». Mentre la polizia sequestrava in assessorato tutta la storia ufficiale di Census, contenuta in centinaia di proposte di delibera, lettere, offerte, verbali, i finanziari in Campidoglio hanno sequestrato tutta la documentazione agli atti della commissione trasparenza. Nell'organismo che dovrebbe presiedere alla limpidezza degli atti c'era stata infatti una discussione di fuoco sull'appalto, con verbali che contengono pesantissime accuse nei confronti di consiglieri che cambiarono repentinamente opinione sulla giustezza dell'affare. Il magistrato ha già ascoltato il repubblicano Savio Collura che si dimise da vicepresidente della commissione, insieme alla democratica di sinistra Franca Frisco, in polemica con le procedure alla base della delibera d'appalto. A colloquio per quattro ore con il magistrato anche il consigliere del Pds Estero Montino, primo firmatario dell'esposto.

Il magistrato si trova di fronte ad una mole di lavoro non indifferente. Solo i verbali del consiglio comunale e le pagine dei giornali sono zeppe di accuse pesanti, che ora dovranno essere verificate. Nell'aspro dibattito che ha preceduto l'approvazione della delibera diversi consiglieri comunali hanno parlato di «omissioni», di «pressioni su alcuni giornalisti» e si sono chiesti perché il «comune dovesse spendere 90 miliardi quando gli ordini professionali degli ingegneri e dei geometri, l'Istituto auton-

mo case popolari, la Cgil funzionano, avevano presentato dei progetti per effettuare il censimento a costi molto più bassi. E a far parlare di scandalo, oltre la cifra da capogiro, è stata la scoperta che il censimento degli immobili comunali è in gran parte già fatto. L'Unità pubblicò la notizia che sugli immobili ge-

stiti dal «Demanio e Patrimonio» esistevano dei tabulati dettagliati, aggiornati al 1991, con indicata la matricola, l'ubicazione, il numero civico, l'utente, il canone, gli oneri accessori. E il magistrato infatti ora ha chiesto al Ceu (il centro elettronico unificato del Comune) l'acquisizione di questi tabulati. Quando in autunno fu pubblicata la notizia l'assessore Labellarte smentì: «Ma quale censimento già fatto, sono poche centinaia gli appartamenti censiti». Ma scavando, tra le carte degli uffici tecnici dell'assessorato, in via S. Evaristo 167, al quinto piano, si scoprì che per ogni appartamento del comune esisteva una cartellina con le misurazioni effettuate dai tecnici comunali, riportate su una planimetria e trascritte su una scheda che serve a stabilire l'equo canone. Sulla scheda c'era scritto anche chi è l'utente dell'unità immobiliare. Tutto materiale cartaceo che, avevano spiegato gli impiegati poi messi a tacere dall'assessore, veniva trasportato negli uffici commerciali della ripartizione per essere inserito nel computer.

La notizia del blitz della magistratura è stata accolta con soddisfazione dal Pds e dai Verdi. «Finalmente è stata aperta un'inchiesta ufficiale - afferma in una nota il gruppo consiliare della Quercia -». Il sequestro degli atti è la dimostrazione che sull'affare ci sono stati abusi, omissioni e leggerezze amministrative. Auspichiamo che l'inchiesta si chiuda al più presto per fare chiarezza su questo scandalo». Dello stesso tenore un comunicato della capogruppo dei verdi: «Nuove ombre inquietanti si addensano sulla giunta Carraro - dice Loredana De Petris -». Speriamo che finalmente sia fatta chiarezza».

## Giovane militare colto da malore muore in due ore

Era tornato da poco dalla libera uscita, quando si è accasciato per un malore ed è morto poco dopo. Valerio Donini, 20 anni, era in servizio alla Cecchignola. Erano le dieci dell'altra sera quando, mentre si rifaceva la branda, si è portato le mani al petto e poi è crollato sul pavimento. «Trasportato al centro medico della cittadella militare, il giovane è apparso subito in condizioni disperate. È stato immediatamente trasferito al Sant'Eugenio, dove è arrivato alle undici. Ma dopo un'ora nel reparto di rianimazione, è morto. Dalle testimonianze della famiglia e dalla documentazione sanitaria - dell'esercito, non risulta che il ragazzo avesse mai avuto problemi di salute. Sarà ora l'autopsia ad accertare le cause della morte.

Nato a Roccalbegna, in provincia di Grosseto, il 12 agosto del '71, Valerio era partito per il servizio di leva obbligatorio nel novembre del '90, subito dopo aver ottenuto il diploma di geometra in una scuola di Grosseto. Un anno dopo, cioè tre mesi fa, Valerio aveva deciso di prolungare la ferma per intraprendere nell'esercito la carriera di tecnico geometra. Stava bene, e aveva deciso di proseguire la vita nell'esercito. Era così diventato un volontario in ferma prolungata ed era stato trasferito a Roma da due mesi per poter seguire un corso di «assistente tecnico di cantiere». E l'altra sera era in libera uscita.

## Un altro episodio di «malasanità». Vittima un ragazzo olandese ricoverato al S. Giacomo Vola dalla vetrata del reparto psichiatrico 8 ore in attesa di un intervento urgente

Si butta dalla finestra, in preda ad un delirio. La vetrata infrangibile del reparto psichiatrico va in mille pezzi. Inizia così nell'ospedale S. Giacomo l'odissea di un giovane olandese, Marten von Anton, nella «malasanità» romana: otto ore di attese, trasferimenti, ritardi. Poi finalmente viene trovato un posto letto al Cto. E il ragazzo viene operato d'urgenza. Ha sfiorato una paralisi, ma si salverà.

RACHELE GONNELLI

Era arrivato all'ospedale S. Giacomo in preda ad un delirio, forse pignone delle allucinazioni della droga. Si è tuffato in braccio alla finestra del reparto psichiatrico. Da quel momento Marten von Anton, ventiquattrenne, olandese, è stato «culturato» dentro un incubo reale: quello della sanità romana. E non solo perché il vetro che ha attraversato è stato acquistato dalla Usl come infrangibile. Ferito gravemente alla testa e agli arti, dopo un volo di dieci metri dal primo piano del reparto, Marten von Anton ne ha passate di tutti i colori, dalle 6 e 40 del pomeriggio di venerdì scorso alle 2 e 30 del mattino di sabato. Un'ora di attesa per un'ambulanza che lo portasse al Policlinico per una Tac (al San Giacomo non esiste l'apparecchio), poi ancora attese e sollecitazioni dei soccorritori ai medici del pronto soccorso. E ancora attese per un posto letto mentre aumentava il rischio di morte o di una paralisi. Un altro trasbordo e infine l'intervento chirurgico d'urgenza al Cto, a otto ore dalla caduta.

Nonostante tutto il caso del giovane olandese non ha una fine tragica, come quelli successi negli ultimi tempi al Policlinico e nell'ospedale di Rieli. Il ragazzo è ricoverato nel reparto di neurochirurgia del Centro traumatologico della Garbatella e le sue condizioni vanno migliorando, dovrebbe essere fuori pericolo ormai. L'ambasciata del suo paese, i Paesi Bassi, si sta interessando di lui.

Ma al posto del vetro «antirullo» finito in mille frammenti c'è solo una paratia di compensato. E un'altra caduta dello stesso tipo sarebbe stata evitata all'ultimo momento. Un infermiere aveva cercato di bloccare anche Marten. Era riuscito ad afferrarlo per un piede ma solo per un attimo, poi gli era sfuggito, precipitando nel vuoto. Poi l'infermiere è andato accanto a Marten per tutto il tempo, insieme ai due medici del reparto di salute mentale. Hanno sollecitato loro una lastra cranica e poi l'intervento di un ortopedico. E alla fine si è scoperto che aveva una vertebra fratturata e un'altra lussata. Ma nel reparto di rianimazione non c'era posto, senza contare che il personale non voleva un malato di mente (anche se

Marten forse non lo è neppure), comunque non voleva una grana. Così il ragazzo ha dovuto aspettare ancora due ore, mentre la direzione del San Giacomo chiedeva le disponibilità degli altri ospedali. Intanto, ogni minuto in più, aumentavano i rischi per la sua colonna vertebrale. Il direttore sanitario del San Giacomo Cecilia Roman e amministratore straordinario della Usl Rm/1 hanno fatto sopralluoghi nel reparto psichiatrico. «Non è sicuro - denunciano, spaventati gli infermieri - è andata bene, ma potrebbe risuccedere».

Intanto il Pds regionale ha chiesto una discussione in aula e una relazione dell'assessore Francesco Cerchia sullo stato dei servizi per l'emergenza. Sono passati tre mesi dal caso del ragazzo di Viterbo morto perché rifiutato dagli ospedali del Lazio, ma ancora l'impegno preso dall'assessore di riorganizzare la rete di pronto soccorso è rimasta sulla carta. Il Pds parla di «manifesta incapacità» dell'assessore e chiede maggiori controlli regionali sul rispetto della convenzione da parte dell'università La Sapienza. Il segretario regionale della Cgil Ubaldo Radicioni ribatte alle polemiche dell'Idm riguardo alla proposta di sciopero generale: «Non penso ad uno sciopero degli operatori della sanità, di più di tutti i cittadini, ma discutiamo anche di strumenti alternativi di protesta».

Ieri il sostituto procuratore Diana De Martino, che si occupa delle indagini sulla morte del tossicodipendente nell'assistenza del Policlinico, ha ascoltato nuovi testimoni. Si tratta di un portantino e di un frate che aveva sollecitato gli infermieri ad occuparsi di Giovanni Silvestri, disteso su una barella in un corridoio. Il magistrato sta accertando anche come siano ripartite le competenze all'interno del Policlinico e se spetta ai portantini portare i malati urgenti dai medici. La magistratura intanto ha aperto un'inchiesta anche sulla vicenda dell'anziano morto a Rieti per i ritardi nell'arrivo dell'ambulanza.